

REPORT SULLA CORTE D'APPELLO DI ROMA



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

1. PREMESSA	1
2. LA CORTE DI APPELLO DI ROMA – SEZIONI PENALI (SEZ. II E IV)	3
2.1. L'organizzazione e la struttura della Corte di Appello di Roma	3
2.2. Organizzazione amministrativa	7
2.3. Lo stato d'informatizzazione	9
2.4. La cancelleria	12
2.5. I flussi del contenzioso penale	14
2.6. Criticità e punti di forza	15
3. LA CORTE DI APPELLO DI ROMA – SEZIONI CIVILI (SEZ. V, VI, VII, VIII)	20
3.1 L'istituzione dell'Ufficio per il Processo presso la Corte d'Appello di Roma	20
3.2 Compiti dell'U.p.P.	22
3.3 L'organizzazione dell'U.p.P. secondo il Progetto organizzativo	23
3.4 I flussi	25

1. PREMESSA

Il presente documento descrive, in sintesi, la situazione organizzativa e gestionale della Corte di Appello di Roma (Sezioni penali II e IV; civili V, VI, VII e VIII).

Al fine di redigere il presente report è stata presa in considerazione la seguente documentazione:

- **Progetto organizzativo relativo alle modalità di impiego degli addetti all'ufficio del processo** della Corte di Appello di Roma del 15 dicembre 2021;

- **Relazione sull'amministrazione della giustizia** nell'anno 2021 per il distretto della Corte d'appello di Roma, datata 22 gennaio 2022 e redatta dal Presidente della Corte d'appello di Roma;
- **Decreto del Ministro della Giustizia del 14 settembre 2020** recante «Determinazione della pianta organica del personale di magistratura di merito ai sensi dell'art. 1, comma 379, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, uffici giudiziari di primo e secondo grado, sorveglianza e minori»;
- **Sito ufficiale del Ministero della Giustizia**, in particolare la pagina dedicata al distretto della Corte d'Appello di Roma (www.giustizia.lazio.it/appello.it/base.php?t=t001.php&sx=sx.php&inf=home.php&dx=dx.php&bc=01);
- **Decreto-legge 20 ottobre 2020, n. 137** (c.d. decreto ristori);
- **Decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80** (convertito dalla legge 6 agosto 2021, n. 113);
- **Decreto ministeriale 26 luglio 2021** – Determinazione dei contingenti distrettuali del personale amministrativo a tempo determinato addetto all'ufficio per il processo ai sensi degli articoli 11 e 12 del decreto-legge 9 giugno 2021 n. 80, recante Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia, reperibile sul sito www.giustizia.it.
- **Decreto ministeriale 28 settembre 2021** – Determinazione della pianta organica del personale amministrativo a tempo determinato addetto all'ufficio del processo, reperibile sul sito www.giustizia.it.
- **Circolare 3 novembre 2021** - Piano Nazionale di ripresa e resilienza – Avvio progetto Ufficio per il processo – Informazione e linee guida di primo indirizzo sulle attività organizzative necessarie per l'attuazione, reperibile sul sito www.giustizia.it;
- **Circolare 12 novembre 2021** - Piano Nazionale di ripresa e resilienza – Indicatori di raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), reperibile sul sito www.giustizia.it;
- Sito **webstat.giustizia.it**, Ministero della Giustizia-Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa, DG-Stat.

2. LA CORTE DI APPELLO DI ROMA – SEZIONI PENALI (SEZ. II E IV)

2.1. L'organizzazione e la struttura della Corte di Appello di Roma

La Corte di Appello di Roma esercita la propria giurisdizione nel Distretto costituito dai Circondari di **Cassino, Civitavecchia, Frosinone, Latina, Rieti, Roma, Tivoli, Velletri e Viterbo**.

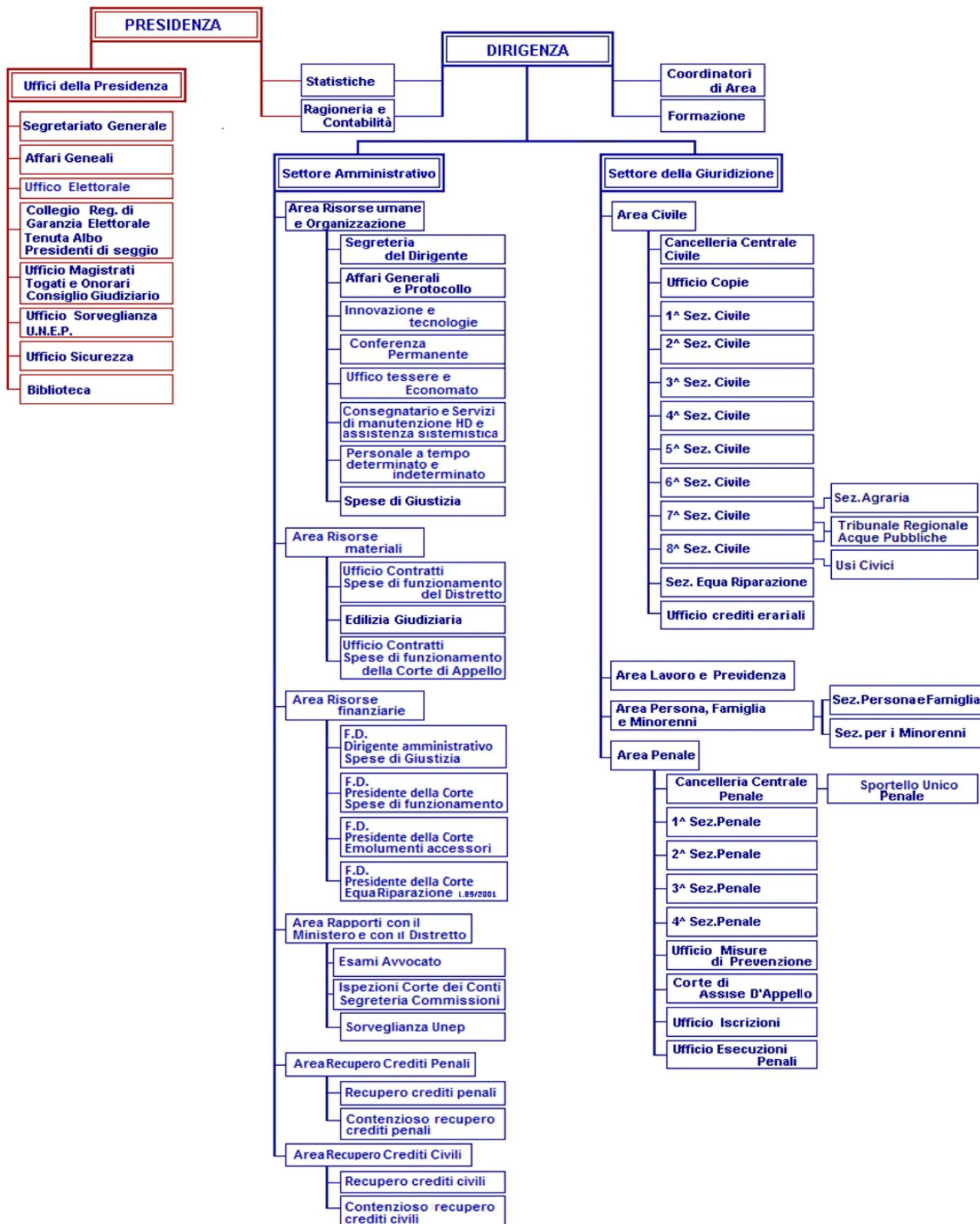
Questa trova la sua sede dentro la “città giudiziaria” sita in Piazzale Clodio, anche se l'ingresso è ubicato in Via Romeo Romei al civico 2.

Sotto il **profilo organizzativo**, la Corte di Appello è composta (come da scheda di seguito riportato):

- da un lato, dalla **Presidenza**, che ha al suo interno l'Ufficio della Presidenza;
- dall'altro, dalla **Dirigenza**, che si divide in Settore amministrativo e Settore della Giurisdizione.

Per quanto attiene al **Settore della Giurisdizione**, la Corte di Appello, come noto, ha quattro aree: Area Civile; Area Lavoro e Previdenza; Area Persona, Famiglia e Minorenni; Area Penale.

Per quanto riguarda l'**Area Penale**, la Corte di Appello si compone di quattro sezioni più la Sezione di Corte di Assise di Appello e di una Cancelleria Centrale, di un Ufficio misure di Prevenzione, che ha sede nella IV Sezione, di un Ufficio Iscrizioni e di un Ufficio Esecuzioni Penali.



I procedimenti vengono suddivisi tra le Sezioni per aree tematiche, secondo le competenze previste dal Presidente della Corte di Appello di Roma con disposizione del 6/10/2008 e

successive modifiche. Si occupa della distribuzione dei procedimenti la Cancelleria Centrale penale.

Le **Seconda Sezione** ha le seguenti materie di competenza:

- delitti di **rapina**;
- delitti di **ricettazione**;
- delitti contro il **patrimonio mediante violenza e minaccia escluso il furto e l'uccisione o danneggiamento di animali** (art. 627 – 639 bis c.p.) e **delitti contro il patrimonio mediante frode** (artt. 640-648 ter c.p.);
- delitti contro la **fede pubblica** (artt.453-498 c.p.);
- delitti contro il **sentimento religioso e la pietà dei defunti** (art. 407-413 c.p.);
- delitti contro **l'economia pubblica, l'industria e il commercio** (artt. 499 – 518 c.p.), compresi i reati previsti da leggi penali speciali in materia alimentare;
- reati in materia di **fascismo** (L. 20 giugno 1952, n. 645) e delitti in materia di **discriminazione** razziale, etnica e religiosa (L. 13 ottobre 1975, n. 654 e L. 25 giugno 1993, n. 205);
- reati **fallimentari** previsti dagli artt. 216 e segg. del R.D. 16 marzo 1942, n. 26 e dal Codice civile;
- reati **informatici** (L. 23 dicembre 1993, n. 547);
- reati **elettorali**, compresi quelli previsti dalla L. 2 marzo 2004, n. 61, e reati in materia di **diritto d'autore** (art. 171 – bis e segg. L. 22 aprile 1941, n. 633 e successive modifiche);
- reati in materia di **tutela dei beni culturali**;
- reati in **materia sportiva** (art. 9 L. 14 dicembre 2000, n. 376 in tema di lotta contro il doping e reati di violenza commessi in occasione di manifestazioni agonistiche (art. 6 L. 13 dicembre 1989, n. 401 e successive modifiche);
- contravvenzioni concernenti la prevenzione dei delitti contro il patrimonio (artt. 707-713 c.p.);
- reati in materia di **circolazione stradale** escluso l'omicidio colposo.

La **Quarta Sezione** ha le seguenti materie di competenza:

- **Ricusazione:** provvedimenti concernenti i MAE e l'estradizione nei confronti di persone minori degli anni diciotto e tutta la materia delle misure di prevenzione ordinarie e antimafia, previste dalla L. 27 dicembre 1956 n. 1423, modificata dalla L.3 agosto 1988 n. 327, nonché dalla L. 31 maggio 1965 n.575, dalla L.13 settembre 1982 n 646 e successive modifiche).
- **Reati di competenza:**
 - Articolo 474 c.p. (prodotti con segni falsi);
 - Articolo 648 c.p. (ricettazione);
 - Articolo 171 L. n. 633 del 1941 (diritto d'autore);
 - Articolo 635 c.p. (danneggiamento);
 - Articolo 495 c.p. (falsa attestazione a P.O.);
 - Articolo 385 c.p. (evasione);
 - Articolo 337 c.p. (resistenza a P.D.);
 - Articolo 582 c.p. (lesioni volontarie);
 - Articolo 610 c.p. (violenza privata);
 - Articolo 624 e 624 c.p. (furto, furto aggravato);
 - Articolo 73 V Comma dpr 309/90 (Testo Unico stupefacenti).

Esclusi i procedimenti:

- Con più di 2 imputati;
 - Con condanna a più di 1 anno di reclusione;
 - Con misure cautelari in atto o misure di sicurezza personali o provvedimento di confisca ex art. 12 sexies L. n. 106 del 1992 in atto;
 - Con parte civile.
- **L'ingiusta detenzione** ex art. 314 c.p.p.

In merito al numero di **magistrati** attribuiti a ciascuna Sezione, di seguito i dati:

- **Seconda Sezione:** 17 magistrati, di cui 2 sono Presidenti di Sezione;
- **Quarta Sezione:** 17 magistrati, di cui 2 sono Presidenti di Sezione. Per quanto riguarda l'Ufficio Misure Prevenzione, incardinata presso la Sez. IV, questa ha 5 magistrati di cui uno svolge la funzione di Presidente Supplente.

Le **aule di udienza** delle Sezioni penali si trovano nell'edificio della Corte di Appello penale sita nella "città giudiziaria" e sono una per sezione.

Ogni Sezione può disporre di una **propria cancelleria**, sita nello stesso edificio, e come detto della Cancelleria Centrale che ha le seguenti competenze:

- **Settore Iscrizione:** adempimenti relativi all'iscrizione nel registro generale informatico di tutti i procedimenti penali trasmessi dai Tribunali del Distretto. La ripartizione degli stessi tra le Sezioni Penali è stabilita secondo le competenze previste dal Presidente della Corte di Appello di Roma con disposizione del 6/10/08 e successive modifiche;
- **Settore Adempimenti Esecutivi:** adempimenti relativi alla esecuzione delle sentenze;
- **Settore Archiviazione Fascicoli:** adempimenti relativi alla restituzione dei fascicoli definiti ai Tribunali del Distretto;
- **Settore Ufficio Copie:** rilascio copie di atti relativi a procedimenti dell'Area Penale;

Le Sezioni si avvalgono altresì dello **Sportello Unico Penale** le cui funzioni sono:

- **Rilascio copie** di atti relativi a procedimenti dell'Area Penale (sentenze, ordinanze, atti da fascicolo);
- **Rilascio informazioni** inerenti ai procedimenti penali iscritti in Corte;
- **Deposito atti** penali (istanze, ricorsi, memorie, ecc.) relativi ai procedimenti penali iscritti in Corte.

2.2. Organizzazione amministrativa

Gli uffici della Presidenza, della Dirigenza e gli uffici del Settore Penale sono ubicati nella sede con accesso in via Romeo Romei, civico 2.

Le sezioni penali sono dotate di una cancelleria centrale ove si provvede all'assegnazione dei processi tramite applicativi informatici e secondo i reati di competenza di ciascuna Sezione, e secondo le competenze previste dal Presidente della Corte di Appello di Roma con disposizione del 6/10/08 e successive modifiche (suddivisione pubblicata altresì sul sito del Distretto della Corte d'Appello di Roma)¹.

¹ Cfr. https://www.giustizia.lazio.it/appello.it/base.php?sx=sx_cda_menu.php&inf=p_area7.php&bc=25

Dal punto di vista organizzativo, le Sezioni sono composte da 72 magistrati, al 15 dicembre 2021²:

- **Sezione I:** 2 Presidenti di Sezione e 16 Consiglieri;
- **Sezione II:** 2 Presidenti di Sezione e 15 Consiglieri.
- **Sezione III:** 2 Presidenti di Sezione e 16 Consiglieri.
- **Sezione IV:** 2 Presidenti di Sezione e 15 Consiglieri.
- **Corte d'Assise d'Appello:** 1 Presidente di Sezione e 1 Consigliere.

L'organico amministrativo è, invece, composto dal seguente personale:

- **Sezione I:** 12 unità;
- **Sezione II:** 12 unità;
- **Sezione III:** 12 unità;
- **Sezione IV:** 9 unità;
- **Corte d'Assise d'Appello:** 4 unità;
- **Altri servizi penali:** 47 unità.

Dal punto di vista organizzativo, alle suddette Sezioni sono stati assegnati gli **addetti all'U.p.P.** in numero pari a (sempre al 15 dicembre 2021):

- **Sezione I:** 19.
- **Sezione II:** 19.
- **Sezione III:** 19.
- **Sezione IV:** 19.
- **Corte d'Assise d'Appello:** 2.

Secondo il piano organizzativo, i funzionari sono stati assegnati alle sezioni tenendo conto delle pregresse esperienze lavorative e professionali rilevate sulla base di apposite interviste operate dal dirigente amministrativo e dai segretari generali della Corte.

² Progetto organizzativo relativo alle modalità di impiego degli addetti all'ufficio del processo della Corte di Appello di Roma del 15 dicembre 2021.

Secondo gli obiettivi ivi indicati, i funzionari addetti all'U.p.P. operano a sostegno dell'attività giurisdizionale dei consiglieri di riferimento, sia per la realizzazione dei servizi integrati di cancelleria.

2.3. Lo stato d'informatizzazione³

Per quanto riguarda l'informatizzazione, presso la Corte d'appello penale si segnala l'obsolescenza dei computer fissi in uso sia al personale amministrativo sia ai magistrati. Deve inoltre evidenziarsi che la trasmissione dei fascicoli su supporto informatico è finora avvenuta solo in via sperimentale e con risultati insoddisfacenti per la difficoltà di consultazione.

Pur essendo stato completato il potenziamento del cablaggio delle aule della Corte d'appello, non sono stati messi a disposizione del collegio, dei sostituti procuratori generali e delle difese, presso le aule di udienza, *personal computer* con schermi di dimensioni tali da consentire la visione contemporanea di documenti da parte di tutti i presenti. Mancano, altresì, casse acustiche che, in caso di videocollegamenti, consentano a chi si trova in postazioni lontane dalla sorgente audio di udire quanto accade in aula.

Negli uffici del distretto sono disponibili i seguenti applicativi informatici:

- 1) il **registro della camera di consiglio**, in uso presso tutte le sezioni penali della Corte;
- 2) **SICP (sistema informativo della cognizione penale)** e **GIADA** (applicativo del modulo *consolle* "Relazione sull'amministrazione della giustizia" del 22 gennaio 2022, dal Presidente della Corte d'Appello di Roma, Giuseppe Meliadò, alle pp. 29 ss. Relazione che può reperirsi sul sito web che di seguito, per comodità, viene riportato: <https://www.giustizia.lazio.it/appello.it/news/2022/Relazione%20CORTE%20DI%20APPELLO%20ROMA%202022.pdf> di SICO, che consente l'assegnazione automatica dei procedimenti penali);
- 3) **TIAP-Document@**: gestore di documenti da utilizzare per trasmettere l'estratto della sentenza sia al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale sia al Procuratore Generale presso la Corte di appello. Allo stato, viene segnalato che tale applicativo contiene solo atti riferiti al primo grado di giudizio, talora limitatamente a quelli della

³ I dati di questo paragrafo sono stati estrapolati da quelli riportati nella

Procura e della sezione GIP/GUP. Risulta in programma la sua implementazione, essendosi da più parti segnalata la difficoltà dell'utilizzo dell'applicativo TIAP, in particolare in quanto, riguardo alla fase dibattimentale, è possibile integrare il fascicolo solo con l'inserimento delle trascrizioni dei verbali di udienza e delle trascrizioni delle intercettazioni (fornite dai periti su supporto informatico), con conseguente impossibilità di garantire all'utente qualificato la possibilità di ricercare, consultare ed esportare gli atti dal fascicolo digitalizzato;

- 4) *consolle penale*, utilizzata nei Tribunali del distretto ma non in Corte;
- 5) **archivio sentenze** in uso presso le cancellerie delle sezioni penali della Corte, l'applicazione consente la scansione delle sentenze (ma non degli atti processuali) ed è stata creata una cartella condivisa con la Procura Generale per consentire all'ufficio di accedere alla raccolta delle sentenze stesse;
- 6) **SIPPI**, che viene considerato un sistema antiquato, con molte criticità, destinato a essere abbandonato;
- 7) **rilascio copie on line**. Dal mese di marzo del 2020 la Corte ha potenziato l'utilizzo del mezzo informatico per la richiesta di rilascio copie nonché per l'invio, nel caso, di copia uso studio. Dal mese di maggio è stato altresì adottato il sistema PagoPa, attivato dalla DGSIA per i pagamenti dei diritti di cancelleria da parte degli utenti

Per quanto riguarda il **processo penale telematico (PPT)**, sembra potersi affermare che nei vari uffici giudiziari del distretto sia stata raggiunta, sia pur con diverse difficoltà, una quasi completa dematerializzazione degli atti di indagine di competenza degli uffici di Procura. Ciò sembra aver avuto una ricaduta immediata sugli uffici G.I.P./G.U.P., perché la fase processuale cui questi ultimi sono preposti consente la dematerializzazione con minori difficoltà rispetto a quanto accade in fase dibattimentale. Tuttavia, anche con riferimento ai Tribunali del distretto in cui l'ufficio G.I.P./G.U.P. continua a operare con fascicoli cartacei, vi è stata quantomeno una parziale dematerializzazione della fase cautelare.

È invece ancora molto lontana la dematerializzazione della fase dibattimentale. L'insufficienza di personale destinabile al servizio di scansione degli atti processuali avrebbe infatti reso alquanto problematico il completamento del processo penale telematico. Risulta, inoltre, sempre per il settore penale in generale, il mancato utilizzo della firma digitale.

Durante la gestione del periodo emergenziale conseguente al dilagare dell'epidemia da covid-19, l'utilizzazione degli applicativi informatici, sia nel giudizio di primo grado sia in quello di appello, ha mostrato delle iniziali criticità, a causa soprattutto, nei grandi uffici, della mancanza di aule e della penuria di sistemi di videoconferenza, che hanno costretto gli operatori a organizzare le udienze, specie con detenuti, in maniera tale da consentire la pari fruibilità da parte di tutti i magistrati degli apparecchi di videoconferenza per lo svolgimento dei processi.

A tal fine in molti uffici sono stati **potenziati i sistemi di videoconferenza**, dotando le aule dei necessari apparecchi. Le difficoltà insorte a causa della impossibilità della traduzione dei soggetti detenuti sono state fronteggiate, presso tutti gli uffici centrali e periferici del distretto, grazie all'utilizzazione – sia per tutti gli atti urgenti sia per le udienze – dell'applicativo informatico “*Teams for business*”, che ha consentito di effettuare validi collegamenti con gli istituti penitenziari, con le stazioni dell'Arma o i posti di Polizia (per i soggetti in detenzione domiciliare) nonché, ove richiesto e sulla base di protocolli, con gli stessi difensori.

Risulta tuttavia che, non appena l'attività giudiziaria ha ripreso con maggior regolarità, il sistema adottato durante la fase emergenziale (in particolare la partecipazione a distanza) avrebbe manifestato – soprattutto nei grandi centri – tutti i propri limiti a fronte delle esigenze proprie del procedimento penale, essendo state segnalate, durante le udienze di convalida, difficoltà comunicative tra imputato, difensore e interprete oppure in presenza di più arrestati, con inevitabile allungamento della durata delle udienze stesse.

Al fine di limitare l'accesso degli utenti presso gli uffici si è valorizzato il “*portale avvocati*”, che permette di eseguire consultazioni di sportello in maniera completamente anonima, inserendo nell'apposita maschera di ricerca il numero di registro generale del procedimento penale a conoscenza del difensore o del collaboratore da questi delegato per iscritto, così acquisendo informazioni sullo stato del procedimento (ad esempio la data dell'udienza di rinvio). Grazie ai protocolli stipulati con l'Avvocatura si è poi dato impulso alla trasmissione degli atti a mezzo PEC istituzionale con l'intesa di potenziare sempre più, in futuro, detta modalità di trasmissione.

Anche nel settore della giurisdizione penale (così come in quello della giurisdizione civile), gran parte degli uffici ha segnalato l'inadeguatezza del numero dei tecnici addetti all'assistenza informatica in relazione al numero di apparecchi e di utenti, come pure la

necessità di organizzare corsi di aggiornamento per l'uso dei nuovi applicativi per i magistrati e il personale.

Altro problema comune a entrambi i settori, messo in luce dall'emergenza epidemiologica, è stato quello relativo alle possibilità di accesso da remoto ai registri informatici di cancelleria da parte del personale ammesso ad operare in regime di cd. *lavoro agile*: se, infatti, da un punto di vista strettamente tecnico, tale problematica è stata per lo più superata, all'atto pratico deve rilevarsi che non sono stati distribuiti a tutto il personale amministrativo i personal computer e le *smart card* necessarie per accedere dall'abitazione personale ai registri informatici.

Deve per converso segnalarsi – per l'importanza strategica che riveste, in quanto destinata a incidere sul più grande ufficio notificazioni del Paese, nel tentativo di risolvere un problema storico della Corte di appello di Roma – l'attività di informatizzazione dell'UNEP, avviata nell'aprile del presente anno con la costituzione di un gruppo di lavoro composto da magistrati, avvocati e funzionari dell'ufficio, finalizzato ad implementare l'uso delle tecnologie informatiche e telematiche in presenza delle necessità imposte dall'emergenza sanitaria, ma, al tempo stesso, a porre le basi per migliorare in forma stabile la qualità del servizio offerto dall'ufficio, rendendo più agevoli, veloci e fluidi i rapporti con l'utenza. Nell'arco di pochi mesi è stata resa operativa, in collaborazione con la società Aste Giudiziarie, una piattaforma informatica sul sito *web* della Corte che consente l'accesso dell'utenza (professionale, ma anche privata) a un sistema di prenotazione *on line* che ha razionalizzato e accelerato tempi e modi della fruizione dei servizi, determinando il venir meno di file e code, diurne e notturne.

2.4. La cancelleria

Risultano poche le informazioni relative alla riorganizzazione dei servizi di cancelleria desumibili dal progetto organizzativo.

Esso evidenzia che riguardo la fissazione degli orari di udienza un prerequisito *essenziale* per il buon funzionamento dell'organizzazione del lavoro sarebbe costituito da un sistema ben organizzato di rinvii programmati e notificati prima dell'udienza tramite posta elettronica certificata, nonché la fissazione delle cause in orari fissi corrispondenti alle fasce orarie di ciascun relatore.

Si afferma che gli adempimenti connessi alla immediata pubblicazione delle sentenze a verbale, alla lettura immediata delle ordinanze ed alla comunicazione alle parti seguono l'udienza ed impongono l'*assegnazione specifica di personale di cancelleria*.

Il regolamento ministeriale prevede la possibilità di destinare una singola cancelleria a supporto di più sezioni. Ciò che, nell'ambito del nuovo sistema tabellare, è avvenuto per la prima e la seconda sezione e per tutte le sezioni gemelle.

Il progetto individua il terzo obiettivo dell'U.p.P. nella *elaborazione di un **archivio di giurisprudenza delle sezioni civili da inserire, per i casi più rilevanti, sulle pagine web del sito istituzionale della Corte.*** A favorire la raccolta ragionata e sistematica della giurisprudenza viene considerato il contributo dei tirocinanti e degli addetti U.p.P.

Il quarto obiettivo consisterebbe, invece, nella *trasmissione al giudice di primo grado dell'esito delle impugnazioni su casi di maggiore rilevanza*, al fine di colmare il vuoto lasciato dall'eliminazione, nel 2015, di un servizio adottato negli uffici romani per iniziativa del personale amministrativo del Tribunale di Roma ed ospitato sul sito istituzionale del distretto (www.giustizia.lazio.it).

Il programma informatico non più funzionante non è stato sostituito da altri servizi.

Dunque, l'unico modo per consentire al giudice di primo grado di conoscere l'esito del giudizio nei gradi successivi è costituito dallo scambio diretto di informazioni con gli uffici di secondo grado. Sicché, è stata prevista una **raccolta periodica, in ciascuna sezione, delle pronunce più significative** e la comunicazione ai presidenti dei tribunali interessati di una scheda contenente il numero di registro del procedimento di primo grado e il numero di registro del procedimento di secondo grado, in modo da consentire una rapida indicizzazione dei dati.

Il progetto, nel ricordare gli obiettivi del decreto emesso il 7 ottobre 2021, evidenzia la necessaria informatizzazione delle cancellerie del settore penale, col potenziamento del sito istituzionale della Corte e alla formazione del fascicolo dell'esecuzione provvisoria per gli appellanti sottoposti a misure cautelari personali (sul tema vedasi il paragrafo precedente).

2.5. I flussi del contenzioso penale⁴

Attraverso l'analisi dei monitoraggi della giustizia penale del Distretto di Roma resi noti dal Ministero della Giustizia, con riferimento all'anno 2021 - in comparazione al 2020 - nonché al I trimestre del 2022, è possibile trarre i seguenti dati statistici.

Presso la Corte di Appello di Roma nel 2021 si sono registrati **11.832** procedimenti iscritti - a fronte dei **9.994** dell'anno precedente - così suddivisi:

- **11.610** procedimenti di competenza della **Sezione Ordinaria**, rispetto ai **9.816** del 2020;
- **40** procedimenti di competenza della **Sezione Assise**, rispetto ai **33** del 2020;
- **182** procedimenti di competenza della **Sezione minorenni**, rispetto ai **145** del 2020.

Può dunque affermarsi che vi è stato un incremento complessivo dei procedimenti iscritti nell'anno 2021.

Nello stesso anno di riferimento, sono stati definiti **12.143** procedimenti - a fronte dei **10.285** del 2020 - di cui:

- **11.933** procedimenti di competenza della **Sezione Ordinaria**, rispetto ai **10.168** del 2020;
- **42** procedimenti di competenza della **Sezione Assise**, rispetto ai **36** del 2020;
- **168** procedimenti di competenza della **Sezione minorenni**, rispetto agli **81** del 2020.

Pertanto, si è registrato un aumento dei procedimenti definiti nel 2021.

Con riguardo al solo trimestre gennaio-marzo 2022, sono stati stimati **3.771** procedimenti iscritti - rispetto ai **3.207** del medesimo trimestre di riferimento dell'anno precedente - così suddivisi:

- **3.734** procedimenti di competenza della **Sezione Ordinaria**, rispetto ai **3.168** del 2021;
- **8** procedimenti di competenza della **Sezione Assise**, rispetto ai **7** del 2021;

⁴ Tutti i dati utilizzati per la stesura del presente paragrafo sono reperibili all'indirizzo giustizia.it/giustizia/it/mg_1_14_1.page?facetNode_1=2_8&contentId=SST244039&previousPage=mg_1_14

- **29** procedimenti di competenza della **Sezione minorenni**, rispetto ai **32** del 2021.

Nello stesso trimestre di riferimento, sono stati definiti **3.709** procedimenti - rispetto ai **2.831** del medesimo trimestre dell'anno precedente - di cui:

- **3.651** procedimenti di competenza della **Sezione Ordinaria**, rispetto ai **2.770** del 2021;
- **9** procedimenti di competenza della **Sezione Assise**, rispetto ai **13** del 2021;
- **49** procedimenti di competenza della **Sezione minorenni**, rispetto ai **48** del 2021.

Per l'anno 2021, il *clearance rate* - ossia la misura utilizzata a livello europeo per monitorare la capacità dei sistemi giudiziari e dei singoli uffici di smaltire i procedimenti sopravvenuti - è stato calcolato in misura pari allo **1,03**, coincidente con quello dell'anno precedente.

Con riferimento al solo trimestre gennaio-marzo 2022, il *clearance rate* è stato invece stimato in misura pari a **0,98**, in aumento rispetto a quello del medesimo trimestre di riferimento dell'anno precedente, che era pari allo **0,88**.

Infine, prendendo in considerazione la variazione delle pendenze nel triennio registrato dal 31.12.2018 al 31.12.2021, si segnala una variazione pari a **-8.1%**.

2.6. Criticità e punti di forza⁵

Gli **spazi**. Il Progetto organizzativo relativo alle modalità d'impiego degli addetti per l'U.p.P. evidenzia come secondo una ricognizione effettuata è emerso che lo spazio destinato ad ogni unità di personale nel posto di lavoro dovrebbe rispettare il parametro di 8 mq per persona; che, tenendo conto dei valori delle superfici dei locali è possibile inserire oltre 107 unità di personale in postazioni di lavori attualmente libere o di nuova costituzione (da collocare anche in stanze attualmente occupate da magistrati e personale amministrativo con unica postazione); che, in conclusione, gli edifici della Corte non sono particolarmente idonei

⁵ Le criticità e i punti di forza sono quelli evidenziati dal Progetto organizzativo relativo alle modalità d'impiego degli addetti per l'U.p.P. e dalla relazione della Corte D'Appello di Roma, G. Meliàdo: *Relazione sull'amministrazione della giustizia nell'anno 2021*, Roma - 22 gennaio 2022. disponibile al sito [//www.giustizia.lazio.it/appello.it/news/2022/Relazione%20CORTE%20DI%20APPELLO%20ROMA%202022.pdf](http://www.giustizia.lazio.it/appello.it/news/2022/Relazione%20CORTE%20DI%20APPELLO%20ROMA%202022.pdf)

all'allocazione di nuove risorse che potranno essere sistemate solo attraverso una generale riorganizzazione degli uffici e revisione degli arredi spesso risultati non adatti alla conformazione delle stanze. Secondo la Relazione Corte di Appello di Roma del 2022 emerge la totale carenza di postazioni di lavoro per giudici onorari e stagisti, la concentrazione media del personale amministrativo in 3 o 4 unità per ambiente, nonché l'ormai completa saturazione di qualsiasi spazio destinato all'archiviazione e alla custodia dei fascicoli (sovente conservati all'interno di armadi posti nei corridoi o in altre zone destinate al pubblico passaggio).

Oltremodo carente è il numero delle **aule di udienza**, che impedisce lo svolgimento di qualsiasi attività processuale al di fuori delle giornate appositamente destinate a celebrare le udienze di ciascuna sezione. Per ovviare a tale situazione erano stati destinati alla Corte di appello una parte dei locali della ex caserma Manara, i cui lavori di ristrutturazione e adeguamento hanno purtroppo registrato nel tempo prolungati momenti di stasi e di sospensione, e che solo di recente sono stati finalmente appaltati dal Provveditorato alle opere pubbliche e sono in corso di esecuzione (con termine per la consegna del primo lotto previsto per la fine del 2022). Ma soprattutto va ricordato come il 27 luglio scorso sia stato finalmente sottoscritto un protocollo fra la Ministra della giustizia e il Ministro della difesa che ha disposto la definitiva e integrale cessione al Ministero della giustizia, con destinazione alla Corte di appello, di tutti i locali della predetta caserma, ponendosi così un punto fermo sul problema forse più grave della giustizia a Roma, con il superamento di una sequela di rinvii che rischiava di togliere credibilità alle istituzioni.

Le segnalate criticità logistiche e strutturali sono destinate ad aggravarsi a seguito della prossima immissione in servizio, negli uffici del distretto, di ben 843 unità di personale assunto a termine per essere destinato all'ufficio per il processo (di cui ben 184 destinati a questa Corte di appello).

Arretrato giudiziario. Sussistono dati che confermano come a tutt'oggi l'arretrato della Corte di Appello di Roma costituisce oltre il 20% dell'arretrato nazionale civile e penale, trasformando il problema dei tempi del processo a Roma in una questione giudiziaria nazionale, non pare contestabile che la rideterminazione degli organici della Corte rappresenti uno dei principali snodi del cambiamento dell'organizzazione giudiziaria italiana, che condiziona la possibilità di perseguire ulteriormente, a risorse invariate, progetti di cambiamento gestionale che hanno prodotto risultati significativi di miglioramento (specie in

tema di razionalizzazione e contenimento dell'arretrato), suscettibili di ulteriori progressi, ma che rischiano di non invertire la tendenza complessiva del sistema a perpetuare una risposta temporalmente insoddisfacente alla domanda di giustizia. Il **settore penale**, in particolare, ha pendenze considerevoli (48.066 alla data del 30 giugno 2021) sia in termini numerici sia come datazione delle relative giacenze, mentre la Sezione minorenni, la **IV Sezione (prevenzione)** e le Sezioni dell'Assise sono caratterizzate da **pendenze stabili e fisiologiche**. In particolare, non ha pendenze ultra-biennali, né registra definizioni per prescrizione, laddove le sezioni ordinarie definiscono per prescrizione mediamente il 30-33% dei processi, e, comunque, in tempi normalmente pari a circa tre anni dalla data dell'iscrizione.

Con specifico riguardo alla IV Sezione, con i provvedimenti del 13 novembre 2019, 10 maggio 2021 e 27 luglio 2021, si è rivista la competenza generica e specifica della stessa facendola diventare in parte "ordinaria", parificandone l'organico a quello delle altre sezioni, in modo da realizzare la piena partecipazione della stessa agli obiettivi programmatici dell'ufficio.

Sempre con riferimento al contenzioso pendente presso la Corte d'appello penale, merita di essere sottolineato come l'**applicazione del sistema della trattazione cartolare dei processi** (introdotta dalla legislazione emergenziale) abbia inciso in modo diversificato sull'attività delle tre sezioni (per circa il 50% per la prima e la seconda sezione, solo per il 20% per la terza). Va conseguentemente riscontrato un significativo snellimento dell'udienza per le prime due sezioni, non invece per la terza, relativamente alla quale la nuova disciplina ha determinato essenzialmente un maggiore onere per le cancellerie.

Tutte le sezioni hanno, comunque, evidenziato che lo slittamento di numerosi procedimenti nell'iniziale periodo di sospensione delle attività processuali, in ossequio al disposto dell'art. 83 del d.l.18/2020, è stato pienamente recuperato attraverso la nuova fissazione di tutti i procedimenti rinviati per tale ragione.

In ordine alla **trattazione dei processi**, in linea con le previsioni contenute nella vigente tabella di organizzazione dell'ufficio, è proseguita la fissazione, da un lato, dei processi di maggior rilievo pervenuti nel 2021, dall'altro, di parte dei processi più rilevanti – per titolo di reato, interessi coinvolti ed entità della sanzione irrogata dal giudice di primo grado – giacenti in archivio. A tale ultima categoria appartengono un numero consistente di procedimenti estremamente corposi, la cui trattazione è stata posposta per anni a vantaggio della trattazione

di procedimenti di più rapida soluzione, determinando un arretrato oggi difficilmente colmabile a risorse invariate, a fronte del numero delle sopravvenienze e, in particolar modo, di quelle che rivestono carattere di priorità. Inoltre, **la previsione di collegi fissi**, con opportuni avvicendamenti dopo un apprezzabile periodo di tempo, ha comportato **una decisa riduzione dei rinvii** dovuti al mutamento della composizione del collegio, così accelerando la definizione dei processi.

È continuata, altresì, con sistematicità l'esecuzione del programma relativo allo **smaltimento dei processi con reati prescritti**, senza parte civile e comunque senza rilevanti interessi economici o personali che giustifichino la fissazione dell'udienza con contraddittorio pieno, con definizione dei medesimi in camera di consiglio a margine delle udienze ordinarie. Il programma, rigorosamente attuato, ha consentito lo smaltimento dei fascicoli trasmessi dal giudice di primo grado ed aventi a oggetto reati già estinti e di un numero consistente di procedimenti per i quali il termine prescrizione è maturato successivamente, per l'impossibilità di una loro tempestiva fissazione.

L'organico della Corte. In generale la Corte dopo la rideterminazione delle piante organiche degli Uffici di merito dovuta al D.M. 14 settembre 2020, è costituita da 180 **magistrati** (compreso il Presidente della Corte e due Magistrati distrettuali).

FUNZIONE	ORGANICO	VACANTI
Presidente di Corte di Appello	1	0
Presidente Sezione di Corte di Appello	20	4
Consigliere di Corte di Appello	123	9
Magistrato distrettuale giudicante	2	2
Giudice ausiliario di Corte di Appello	40	17

Per quanto riguarda **il personale amministrativo**, si segnalano gravi carenze nell'organico della Corte di appello di Roma (complessivamente considerata). Nonostante le assunzioni di personale attuate con le recenti procedure di reclutamento dei direttori e degli assistenti giudiziari, la scoperta

della dotazione nei vari uffici sostanzialmente non si è ridotta rispetto all'anno precedente. Si stima, infatti, che rispetto alla pianta organica di 326 unità di personale amministrativo, solo 215 effettivamente siano in servizio, con una complessiva scopertura pari al 34%. Inoltre, delle 111 unità assenti, 14 sono applicate o comunque in servizio presso altri uffici dell'amministrazione giudiziaria o presso altre amministrazione⁶.

L'informatizzazione. Si segnala l'**obsolescenza dei computer fissi** in uso sia al personale amministrativo sia ai magistrati. Deve inoltre evidenziarsi che la trasmissione dei fascicoli su supporto informatico è finora avvenuta solo in via sperimentale e con risultati insoddisfacenti per la difficoltà di consultazione.

Gran parte degli uffici ha segnalato l'inadeguatezza del numero dei tecnici addetti all'assistenza informatica in relazione al numero di apparecchi e di utenti, come pure la necessità di organizzare corsi di aggiornamento per l'uso dei nuovi applicativi per i magistrati e il personale.

Pur essendo stato completato il potenziamento del cablaggio delle aule della Corte d'appello, non sono stati messi a disposizione del collegio, dei sostituti procuratori generali e delle difese, presso le aule di udienza, *personal computer* con schermi di dimensioni tali da consentire la visione contemporanea di documenti da parte di tutti i presenti. Mancano, altresì, casse acustiche che, in caso di videocollegamenti, consentano a chi si trova in postazioni lontane dalla sorgente audio di udire quanto accade in aula.

Durante la gestione del periodo emergenziale conseguente al dilagare dell'epidemia da covid-19, l'utilizzazione degli applicativi informatici, ha mostrato, come noto, delle iniziali criticità, a causa soprattutto, nei grandi uffici, della mancanza di aule e della penuria di sistemi di videoconferenza, che hanno costretto gli operatori a organizzare le udienze, specie con detenuti, in maniera tale da consentire la pari fruibilità da parte di tutti i magistrati degli apparecchi di videoconferenza per lo svolgimento dei processi. A tal fine in molti uffici **sono stati potenziati i sistemi di videoconferenza**, dotando le aule dei necessari apparecchi. Le difficoltà insorte a causa della impossibilità della traduzione dei soggetti detenuti sono state fronteggiate, presso tutti gli uffici centrali e periferici del distretto, grazie all'utilizzazione – sia per tutti gli atti urgenti sia per le udienze – dell'applicativo informatico “*Teams for business*”, che ha consentito di effettuare validi collegamenti con gli istituti penitenziari, con

⁶ cfr. Corte D'Appello di Roma, G. Meliadori: *Relazione sull'amministrazione della giustizia nell'anno 2021*, Roma - 22 gennaio 2022.

le stazioni dell'Arma o i posti di Polizia (per i soggetti in detenzione domiciliare) nonché, ove richiesto e sulla base di protocolli, con gli stessi difensori.

Altro problema, messo a nudo dall'emergenza epidemiologica, è relativo alla possibilità di **accesso da remoto ai registri informatici di cancelleria da parte del personale ammesso ad operare in regime di cd. lavoro agile**: se infatti da un punto di vista tecnico tale problematica è stata per lo più superata, nella pratica deve rilevarsi che, nel periodo oggetto della presente relazione, non sono stati distribuiti a tutto il personale amministrativo i personal computer e le smart card necessarie per accedere dall'abitazione personale ai registri informatici.

3. LA CORTE DI APPELLO DI ROMA – SEZIONI CIVILI (SEZ. V, VI, VII, VIII)

3.1 L'istituzione dell'Ufficio per il Processo presso la Corte d'Appello di Roma

Con riferimento al settore civile, l'U.p.P. della Corte d'Appello di Roma è stato istituito con decreto del Presidente della Corte d'Appello del 17 maggio 2021. Successivamente, il Presidente della Corte d'Appello ha redatto il "Progetto organizzativo relativo alle modalità di impiego degli addetti all'ufficio per il Processo" in data 15 dicembre 2021. Si dica anche che con riferimento al settore penale l'istituzione è successiva (dell'ottobre 2021).

L'Ufficio per il Processo presso la Corte d'Appello era previsto già a partire dal 2014.

La base di partenza per la redazione del progetto organizzativo dell'U.p.P. presso la Corte d'Appello è stata l'istituzione dell'U.p.P. nella seconda (ora quarta) sezione civile (a partire dal 2016) che ha visto un netto miglioramento della durata del procedimento passata da 6,5 anni a 2,8 anni.

Il coordinamento dell'U.p.P. è affidato ai Presidenti di Sezione per il controllo sugli obiettivi della struttura amministrativa e sull'impiego del nuovo personale ed è considerato quale "struttura tecnica in grado di affiancare il giudice nei suoi compiti e nelle sue attività".

Il Progetto organizzativo evidenzia la differenza tra indice di ricambio ed indice di smaltimento⁷. Il primo indica il numero di cause definite ogni 100 cause sopravvenute; nella Corte d'Appello di Roma il valore è vicino a 100, sì che i magistrati riescono a smaltire il nuovo carico di lavoro.

⁷ Il riferimento è al Progetto organizzativo relativo alle modalità di impiego degli addetti all'ufficio per il Processo del 15 dicembre 2021. Sul punto v. pure *infra*, par. 3.4.

L'indice di smaltimento, che indica il rapporto tra le cause definite e la pendenza iniziale maggiorata con i procedimenti sopravvenuti, è rimasto invariato; dato, questo, che evidenzia la necessità di potenziare gli interventi volti allo smaltimento dell'arretrato. Ed è infatti su tale profilo che la Corte d'Appello di Roma si propone intervenire tramite l'istituzione dell'U.p.P.: si legge nel progetto organizzativo che è “proprio in ragione dell'arretrato accumulato in passato che la Corte [d'Appello di Roma] non riesce a soddisfare efficacemente la domanda di giustizia”⁸.

Il Progetto organizzativo U.p.P. della Corte d'Appello si basa su obiettivi, associati al modello normativamente previsto per l'appello. In questi termini, per il Progetto organizzativo l'U.p.P. deve costituire un modello organizzativo basato sullo studio preliminare di tutte le cause e sullo snellimento dei ruoli di udienza.

I quattro obiettivi che l'U.p.P. presso il settore civile deve perseguire, secondo il progetto organizzativo, sono i seguenti:

- A. Riduzione dell'arretrato e della durata media dei processi (anche tramite l'utilizzo del modello della precamera di consiglio; la redazione di schemi sintetici dell'intera vicenda processuale; l'utilizzo del modulo decisionale descritto nell'art. 289-sexies c.p.c.);
- B. Schematizzazione delle questioni ricorrenti, archiviazione dei punti di motivazione ed elaborazione di modelli di provvedimenti (ciò anche in correlazione con l'utilizzo del modulo della “sentenza a verbale” e la preferenza per il modello “selettivo” di motivazione⁹);
- C. Creazione di un archivio di giurisprudenza delle sezioni civili da inserire, per i casi più importanti, sulle pagine web del sito istituzionale della corte;
- D. Trasmissione al giudice di primo grado dell'esito delle impugnazioni sui casi di maggiore rilevanza (anche attraverso la raccolta periodica delle pronunce significative, a base sezionale).

3.2 Compiti dell'U.p.P.

Il D.M. del 28 settembre 2021 ha assegnato alla Corte d'Appello di Roma n. 184 addetti all'U.p.P. sugli 843 addetti complessivamente destinati al distretto di Roma dal D.M. 26 luglio 2021.

⁸ Cfr. pag. 4 del Progetto organizzativo.

⁹ V. ancora il Progetto organizzativo, pag. 6.

Il progetto organizzativo evidenzia una carenza di spazi per ospitare gli addetti U.p.P.¹⁰ ed emerge la necessità di acquisizione di individuare nuovi spazi fisici.

Questi, in sintesi, i compiti che saranno assegnati agli addetti U.p.P.¹¹:

- verifiche preliminari su notifiche, termini, competenza tabellare, rappresentanza, nullità, ammissibilità (insieme ai tirocinanti ex art. 73), onde consentire il rilievo delle nullità, l'assegnazione dei termini per la rinnovazione e redigere le bozze dei relativi provvedimenti;
- verifiche su richieste di provvedimenti interinali, quali ad esempio, misure cautelari e liquidazioni, onde predisporre bozze di provvedimenti a carattere compilativo e/o ripetitivo;
- ricerche di precedenti nelle banche dati d'ufficio (insieme ai tirocinanti ex art. 73);
- partecipazione alle riunioni di staff che precedono le udienze;
- intestazione dei provvedimenti, verifica delle conclusioni, verifica della congruità dei dati del ruolo generale (insieme ai tirocinanti ex art. 73);
- predisposizione di minute di provvedimenti sotto la guida dei relatori (insieme ai tirocinanti ex art. 73), onde sottoporle al collegio e conservarle nella "cartella condivisa";
- classificazione dei dati relativi ai processi definiti (insieme ai tirocinanti ex art. 73) al fine di predisporre statistiche e grafici periodici per il presidente di sezione;
- predisposizione dei precedenti per le riunioni di sezione (insieme ai tirocinanti ex art. 73), da selezionare ai fini dell'inserimento nella banca dati locale; raccolta dei precedenti per l'inserimento nella banca dati della Corte (soli funzionari).
- raccolta dei punti di motivazione e predisposizione dell'archivio sezionale (insieme ai tirocinanti ex art. 73);
- raccordo con le cancellerie per le attività preliminari e successive all'udienza.

3.3 L'organizzazione dell'U.p.P. secondo il Progetto organizzativo

Ai sensi del D.M. 14 settembre 2020, di rideterminazione delle piante organiche degli uffici di merito, la pianta organica della Corte d'Appello risulta costituita attualmente da:

- n. 57 magistrati destinati al settore civile ordinario;
- n. 34 magistrati destinati alle sezioni del settore giuslavoristico;
- n. 8 magistrati destinati alla sezione competente in materia di famiglia;

¹⁰ V. pag. 9 del Progetto organizzativo.

¹¹ V. pagg. 11-12 del Progetto organizzativo.

- n. 6 magistrati destinati alla sezione equa riparazione.

Nel Progetto organizzativo si segnala che¹²:

- nel settore civile ordinario si concentra la maggior parte dell'arretrato;
- le pendenze dell'insieme del settore civile relative all'anno 2019/2020 si attestino a n. 43.976 cause, evidenziando rispetto al 2018 una variazione in diminuzione di circa il 5%;
- l'indice di ricambio 2020/2021 è pari a 115,0, superiore a quello dell'anno precedente (99,8) e superiore al totale generale del Distretto (109,7).

Nel Progetto organizzativo relativo alle modalità di impiego degli addetti all'ufficio per il processo, viene individuato, per l'assegnazione del personale alle varie sezioni, il criterio della valorizzazione delle pregresse esperienze lavorative e professionali rilevate sulla base di apposite interviste;

Quanto all'organizzazione degli U.p.P., inoltre, si prevede quanto segue:

- gli addetti all'U.p.P. saranno coordinati dai presidenti delle sezioni, ferma restando la competenza del dirigente amministrativo per la gestione del rapporto di servizio;
- la loro attività riguarderà sia l'assistenza all'attività giurisdizionale sia la realizzazione dei servizi integrati di cancelleria;
- la modalità di lavoro presso i singoli consiglieri dovrà essere quanto più possibile uniforme, finalizzata al superamento di prassi puramente individuali e al miglioramento complessivo della qualità del lavoro giurisdizionale.

Quanto al profilo della formazione e la verifica degli obiettivi, il citato Progetto organizzativo richiama la circolare del 4 novembre 2021 del Ministero della Giustizia (nella parte in cui, da un lato, esclude che la formazione degli addetti all'U.p.P. avverrà onerando i magistrati e prevede, dall'altro, un adeguato quantitativo di ore di formazione, d'intesa con la Scuola Superiore della magistratura e il CSM).

Il Progetto chiarisce che la formazione dovrà comunque, in un momento successivo, avere natura specialistica, sul "campo", in funzione degli obiettivi delle sezioni cui gli addetti saranno assegnati e dei compiti generici (comuni a più sezioni). Il Progetto ricorda inoltre che la Corte d'Appello è già munita di un sistema (c.d. cruscotto) di verifica periodica degli obiettivi di smaltimento e di rendimento previsti dai programmi in materia civile e penale, che verrà adattato anche ai fini del monitoraggio degli obiettivi del PNRR.

¹² V. pag. 16; v. pure infra, par. 3.4.

Nella tabella che segue è schematizzata l'assegnazione degli addetti all'U.p.P. stabilita dal Progetto organizzativo relativo alle modalità di impiego degli addetti all'ufficio per il processo.

SEZIONE	N. MAGISTRATI ADDETTI	N. PERSONALE AMMINISTRATIVO ASSEGNATO	N. ADDETTI UPP
Presidenza			1
I Civile	1 Presidente di sezione, 9 Consiglieri, 3 Giudici ausiliari	6	10
II Civile	1 Presidente di sezione, 6 Consiglieri	2	7
III Civile	1 Presidente di sezione, 7 Consiglieri, 4 Giudici ausiliari	4	9
IV Civile	1 Presidente di sezione, 7 Consiglieri, 3 Giudici ausiliari	4	9
V Civile	1 Presidente di sezione, 5 Consiglieri, 3 Giudici ausiliari	7	7
VI Civile	1 Presidente di sezione, 5 Consiglieri, 2 Giudici ausiliari	4	7
VII Civile	1 Presidente di sezione, 5 Consiglieri, 2 Giudici ausiliari	4	6
VIII Civile	1 Presidente di sezione, 5 Consiglieri, 2 Giudici ausiliari	4	6
Civile - Equa Riparazione	1 Presidente di sezione, 5 Consiglieri, 2 Giudici ausiliari	5	2
Altri servizi civili	-	19	
I Lavoro e previdenza	1 Presidente di sezione, 6 Consiglieri	4	7
II Lavoro e Previdenza	1 Presidente di sezione, 6 Consiglieri	4	7
III Lavoro e Previdenza	1 Presidente di sezione, 6 Consiglieri	4	7
IV Lavoro e Previdenza	1 Presidente di sezione, 6 Consiglieri	4	7
V Lavoro e Previdenza	1 Presidente di sezione, 5 Consiglieri	4	6
Famiglia e Minori	1 Presidente di sezione, 7 Consiglieri, 16 Giudici onorari	12	8

3.4 I flussi

a. Arretrato. Premesse.

Si premette che l'arretrato della Corte d'Appello di Roma, essendo stato calcolato pari ad oltre il 20% dell'arretrato nazionale civile e penale, si è posto come problema giudiziario a carattere nazionale da risolvere.

Dal «Progetto Organizzativo relativo alle modalità di impiego degli addetti all'Ufficio per il Processo della Corte di Appello di Roma», relativamente agli indicatori statistici per l'anno giudiziario 2021 risulta che l'indice di ricambio (che rappresenta il numero di cause definite ogni 100 cause sopravvenute) si è mantenuto pressoché uguale (tante sopravvenute e tante definite).

Risulta anche che l'indice di smaltimento (che pone in rapporto le cause definite con la pendenza iniziale maggiorata coi procedimenti sopravvenuti) incide moderatamente sul complesso delle cause arretrate. Ne consegue che, alla luce di quanto riportato, un indice di ricambio superiore a 100 in concomitanza di un indice di smaltimento costantemente basso sta a significare che la Corte d'Appello potrebbe essere in grado di evadere i nuovi carichi senza accumulare ulteriore arretrato, se non fosse gravata dell'arretrato accumulatosi negli anni pregressi.

Se ne può dedurre che se non fosse presente la quantità di arretrato passato, la Corte riuscirebbe a soddisfare le esigenze di giustizia dei cittadini.

Pertanto, sulla base di quanto indicato nel Progetto, il problema principale che la Corte deve affrontare nel settore civile è dato dalla capacità di definizione dell'arretrato attraverso un piano di azione tendente a risolvere le controversie di durata ultra-biennale. Il che si traduce nella necessità di fare in modo di avere un indice di ricambio che sia costantemente superiore a 100.

Per raggiungere gli obiettivi previsti alla data del 31 dicembre 2024, è necessario che si addivenga all'abbattimento del 25 % dell'arretrato entro il 2022 ed un ulteriore 30% entro la fine degli anni successivi.

b. Flussi e Clearance Rate

Procedimenti civili iscritti, definiti e clearance rate										
Distretto	Sede di corte di appello	Anno 2019			Anno 2020			Anno 2021		
		iscritti CEPEJ	definiti CEPEJ	CR	iscritti CEPEJ	definiti CEPEJ	CR	iscritti CEPEJ	definiti CEPEJ	CR
ROMA	ROMA	15.227	16.742	1,10	12.421	12.302	0,99	13.799	16.375	1,19
<i>Totale nazionale</i>		<i>104.277</i>	<i>131.878</i>	<i>1,26</i>	<i>84.590</i>	<i>97.560</i>	<i>1,15</i>	<i>93.721</i>	<i>112.438</i>	<i>1,20</i>

Dall'analisi della tabella soprariportata (reperita dal kit statistico, Distretto Roma), risulta che, nel settore civile della Corte d'Appello di Roma, nell'anno 2021 i procedimenti definiti sono stati superiori a quelli iscritti per circa il 19 %, facendo registrare un dato positivo dal punto di vista della definizione dei procedimenti (soprattutto se rapportato all'anno precedente). Invece, a livello di *Clearance Rate*¹³, si rileva un valore di 1,19 nell'anno 2021 che, raffrontato allo 0,99 dell'anno precedente, costituisce un discreto miglioramento in quanto superiore all'unità; il che si traduce in una superiore capacità di smaltimento dei procedimenti sopravvenuti da parte dell'Ufficio.

c. Pendenze e arretrato

Procedimenti civili pendenti e arretrato											
Distretto	Sede di corte di appello	Anno 2019		Anno 2020				Anno 2021			
		pendenti CEPEJ	arretrato	pendenti CEPEJ	var pendenti vs 2019	arretrato	var arretrato vs 2019	pendenti CEPEJ	var pendenti vs 2019	arretrato	var arretrato vs 2019
ROMA	ROMA	44.908	22.139	45.060	0,3%	23.316	5,3%	42.504	-5,4%	21.961	-0,8%
<i>Totale nazionale</i>		<i>236.135</i>	<i>98.371</i>	<i>223.380</i>	<i>-5,4%</i>	<i>97.966</i>	<i>-0,4%</i>	<i>204.330</i>	<i>-13,5%</i>	<i>86.949</i>	<i>-11,6%</i>

Dalla tabella soprariportata (reperita dal kit statistico, Distretto Roma), risulta come peraltro evidenziato una netta riduzione dei procedimenti pendenti del 2021 rispetto al 2019 (-5,4%). Lo stesso dicasi per i procedimenti arretrati che risultano essere inferiori rispetto a quelli del 2019 di 178 unità (-0,8%).

¹³ Il clearance rate è la misura utilizzata a livello europeo per monitorare, in ogni periodo di riferimento, la capacità dei sistemi giudiziari e dei singoli uffici, di smaltire i procedimenti sopravvenuti. Esso misura il rapporto tra procedimenti definiti e procedimenti sopravvenuti (CR = Definiti / Sopravvenuti). Il clearance rate è un indicatore della performance degli uffici laddove valori superiori all'unità (ovvero al 100%) indicano che sono stati definiti più procedimenti di quanti ne siano sopravvenuti con una conseguente riduzione dell'arretrato. Al contrario, valori al di sotto dell'unità (ovvero del 100%) indicano che il numero dei definiti è minore del numero dei procedimenti sopravvenuti e pertanto si verifica un aumento delle pendenze, fonte: www.giustizia.it.

Per quanto riguarda il dettaglio delle pendenze per materie, si constata che maggior numero di pendenti si ha nella materia dei contratti, costante sia nel 2019 (13.441 su 44.908 pendenti Cepej, pari 29,9%) che nel 2021 (12.863 su 42.502 pendenti Cepej, pari a 30,3%).

Anche per quanto riguarda il dettaglio dell'arretrato per materie, è sempre sulla materia dei contratti che grava la maggiore incidenza. Infatti, nell'anno 2021, l'arretrato dei contratti sul totale dei pendenti ultra-biennali è pari al 36,1%; mentre nel 2019 è stato del 34,9%.

d. Durata dei processi (*disposition time*¹⁴)

Disposition time civile						
Distretto	Sede di corte di appello	Anno 2019	Anno 2020		Anno 2021	
		DT	DT	var DT vs 2019	DT	var DT vs 2019
ROMA	ROMA	979	1337	36,6%	947	-3,2%
<i>Totale nazionale</i>		654	836	27,9%	663	1,5%

Dalla tabella soprariportata (reperita dal kit statistico, Distretto Roma), risulta nell'anno 2021 il dato positivo di una variazione del *disposition time* (DT) inferiore per un 3,2% rispetto al valore calcolato per il 2019. Merita considerare che nell'anno 2020 il valore del *disposition time* è risultato essere superiore del 36,6% rispetto a quello del 2019. Interessante è notare che dal raffronto del dato 2021 rispetto al dato 2020 si è avuta una contrazione dei tempi di durata dei processi di circa un 29%.

Dalla tabella sotto riportata (fonte: webstat.giustizia.it) si evince che nell'anno 2021 la durata media in giorni dei procedimenti civili della Corte d'Appello di Roma è pari a 1475 nel civile ordinario (4,0 anni).

Distretto	Sede	Materia	Durata media in giorni	Durata media in anni
Roma	Roma	Civile ordinario	1.475	4,0
		Lavoro	1.054	2,9
		Previdenza	962	2,6
		Volontaria giurisdizione	242	0,7
		Totale delle materie	1.122	3,1

¹⁴ L'indicatore *disposition time* è la misura di durata utilizzata a livello europeo e fornisce una stima del tempo medio atteso di definizione dei procedimenti mettendo a confronto il numero dei pendenti alla fine del periodo di riferimento con il flusso dei definiti nel periodo.